

Caro Claudio,

come ti ho preannunciato telefonicamente, ti invio la presente, concordata anche con Enrico Vecchiati, sulle problematiche riguardanti la SACE.

Il mandato del CD SACE scade quest'anno e a Settembre, durante il prossimo Congresso SICVE, bisognerebbe votare per il nuovo CD e dare l'indicazione per il nuovo Coordinatore, che dovrebbe essere ospedaliero. Alcune riflessioni sono però necessarie e, probabilmente, anche delle decisioni da prendere in tempo per la prossima Assemblea SICVE. Le riflessioni riguardano la gestione passata, le decisioni dovrebbero riguardare il futuro della SACE. Il bilancio degli ultimi due anni è purtroppo negativo. Il CD, a nostro parere, non ha saputo o potuto gestire una difficile transizione da un passato ricco di un Congresso biennale, di un bollettino trimestrale e dell'appoggio dei massimi esponenti della chirurgia endovascolare ad un futuro tutto da costruire soprattutto su una nuova identità della SACE. I contrasti tra il coordinatore e gli altri membri del CD, dovuti da un lato al modo di affrontare i problemi più che alla loro sostanza e dall'altro ad un atteggiamento autoritario da parte del coordinatore, poco propenso a condividere con i consiglieri sia i rapporti che le scelte dibattute in sede SICVE, hanno senz'altro aggravato il disagio della gestione di questo delicato momento di vita della SACE. Di tutto ciò fu' a suo tempo informato, come tu sai, anche l'allora Presidente del collegio Puttini. Ne seguì una iniziativa presso il passato CD SICVE che invero procurò più contrasti che chiarimenti e servì solo a peggiorare ulteriormente i rapporti tra CD SACE e il coordinatore, tanto che il CD è stato convocato solo una volta durante il Congresso di Siena. Pertanto, a nostro parere, è urgente una riflessione sul futuro SACE, su i suoi compiti e su i rapporti con la SICVE. Tutti i contatti personali da noi sollecitati hanno avuto un riscontro univoco sulla inutilità della SACE, solo il Presidente Palombo è stato di parere contrario. Anche la progressiva assunzione da parte della SICVE delle residue prerogative SACE, ha pesato notevolmente nella perdita del vecchio "carisma" della SACE sia nei confronti dei soci che di chi socio non è. Allo stato delle cose riteniamo indispensabile una iniziativa chiarificatrice del Presidente del Collegio presso il CD SICVE, prima di avviare la procedura per le candidature al prossimo CD e in tempo utile per formulare proposte alla prossima Assemblea SICVE ma anche SACE che si terranno a L'Aquila. Se la SACE deve sopravvivere vanno definiti i suoi compiti. Questi potrebbero riguardare la cura degli aspetti legislativi e normativi sull'uso di radiazioni ionizzanti, i rapporti con le sezioni gemelle di altre importanti Società a noi affini, pareri da fornire al CD SICVE su nuovi presidi terapeutici, l'organizzazione di corsi d'aggiornamento, la gestione di registri specifici, la redazione di un bollettino da pubblicare magari sul sito SICVE. Inoltre andrebbe definito, una volta per tutte, lo spazio da assegnare alla SACE nel Congresso Annuale. Si potrebbe anche riconsiderare le modalità di iscrizione, magari aumentando la quota annuale SICVE ed abolendo quella per le Sezioni e lasciando liberi gli iscritti di aderire ad una delle sezioni, questo per semplificare la gestione dei fondi. Nella speranza di averti ben illustrato l'attuale stato di salute della SACE, ti inviamo i nostri più

cordiali saluti

Enrico Vecchiati e Francesco Spigonardo